

la sua esperienza di Dio da offrire; ricordano che il Signore sa arrivare prima e meglio di noi, che è lui che apre i cuori col suo Spirito, sa farsi conoscere e amare dove non ce l'aspetteremmo; ricordano che l'educatore dovrà mettersi in ascolto di quel Maestro interiore, di quello Spirito di verità che è già presente in ognuno di noi.

OGNI VOLTA CHE IN MONASTERO BISOGNA TRATTARE QUALCHE QUESTIONE IMPORTANTE, L'ABATE CONVOCHI TUTTA LA COMUNITÀ ED ESPONGA PERSONALMENTE L'AFFARE IN OGGETTO. POI, DOPO AVER ASCOLTATO IL PARERE DEI MONACI, CI RIFLETTA PER PROPRIO CONTO E FACCIA QUEL CHE GLI SEMBRA PIÙ OPPORTUNO. MA ABBIAMO DETTO DI CONSULTARE TUTTA LA COMUNITÀ, PERCHÉ SPESSO È PROPRIO AL PIÙ GIOVANE CHE IL SIGNORE RIVELA LA SOLUZIONE MIGLIORE.

(S. Benedetto, Regola)

- *Abbiamo mai riscontrato questa profonda familiarità con Dio nei piccoli, negli anziani, nelle persone che incontriamo?*

Io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato

Dio si fa conoscere come Colui che perdona in modo incondizionato, gratuito, indipendentemente da eventuali meriti da noi acquisiti. È un'azione continuata, protratta nel tempo, perché Dio sa che avremo sempre bisogno di essere perdonati. È un amore sconfinato che ci viene offerto e, se accolto, guarisce la nostra umanità ferita e rigenera la nostra interiorità frantumata. Sperimentiamo così quel cuore nuovo promesso dal profeta, un cuore finalmente capace di amare i fratelli e di rientrare nell'Alleanza= comunione con Dio. Auguriamoci di fare questa esperienza per riuscire a perdonarci, a perdonare e potere così risorgere con Cristo nell'ormai prossima Veglia Pasquale.

PREGHIAMO

Sei sempre fedele alla Tua alleanza

Hai sempre riaccolto il tuo popolo

Perdona l'uomo che sempre ti tradisce e ti delude

Perdona le nostre iniquità e dimentica i nostri peccati

Rinnova la promessa di una nuova umanità

Prendici per mano

Scrivi la Tua legge nel nostro cuore

Istruisci ogni cristiano

Istruisci ogni persona di buona volontà

Istruisci ogni uomo in ricerca

Dona ad ogni uomo la conoscenza di Te.

5ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Concluderò un'alleanza nuova”

PREGHIAMO INSIEME: *Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli.*

ASCOLTIAMO

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA (31,31-34)

³¹Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³²Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato".

MEDITIAMO

Un'alleanza nuova, un cuore nuovo

La nuova alleanza che Geremia annuncia si fonderà su una legge nuova, non tanto per il suo contenuto, ma per il suo passaggio dall'esterno all'interno del cuore dell'uomo. Ma come si fa a scrivere nei cuori se il cuore dell'uomo è di pietra? Ci vuole un cuore nuovo! *Toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne* (Ez 36,26). E chi può fare questa operazione? Dio stesso, assumendo il nostro cuore umano e riempiendolo del suo Spirito. È quello che si compie in Gesù.

L'ORACOLO DELLA NUOVA ALLEANZA SI È ADEMPIUTO NEL MISTERO PASQUALE DI CRISTO. NELL'ULTIMA CENA GESÙ HA DETTO: "QUESTO CALICE È LA NUOVA ALLEANZA NEL MIO SANGUE" (1 COR 11,25; LC 22,20). NELLA SUA PASSIONE, GESÙ HA ACCOLTO NEL SUO CUORE UMANO L'AZIONE DIVINA CHE OPERAVA PER MEZZO DELLA SOFFERENZA. DOPO LA PASSIONE, IL CUORE DI GESÙ È UN CUORE UMANO SUL QUALE DIO HA ISCRITTO LA SUA LEGGE DI AMORE IN MODO QUANTO MAI

PROFONDO E PERFETTO. SE VOGLIAMO AVERE LA LEGGE DI DIO ISCRITTA SUI NOSTRI CUORI PER VIVERE VERAMENTE NELLA NUOVA ALLEANZA, DOBBIAMO CHIEDERE LA GRAZIA DELL'UNIONE AL CUORE DI GESÙ. (A.Vanhoye)

▪ *Rileggiamo le parole di questa lettura pensando a Gesù, all'Ultima Cena, alla Passione. In Lui si realizza la reciproca appartenenza tra Dio e l'uomo, la conoscenza e la piena familiarità con Dio, la totale corrispondenza tra legge di Dio e desideri del cuore umano, l'offerta del perdono dei peccati, la fedeltà all'alleanza fino alla fine, così che questa alleanza non può più essere infranta.*

▪ *Avvicinandoci al Giovedì Santo, alla Pasqua, ripensiamo alle disposizioni con cui ci accostiamo all'Eucaristia. È una partecipazione che ci cambia, ci rinnova, di conforma ai sentimenti di Cristo, ci rende uomini e donne della nuova alleanza... o è una partecipazione distratta, affrettata, poco collegata all'ascolto della Parola, quasi mai accompagnata dall'esame di coscienza, dalla confessione, da un serio proposito?*

LO SCOPO DELLA COMUNIONE EUCARISTICA È ANZITUTTO QUELLO DI METTERE IN NOI IL CUORE NUOVO DI GESÙ, CUORE FILIALE E FRATERNAL, CENTRO E SORGENTE DELLA NUOVA ALLEANZA. NE DOBBIAMO PRENDERE MEGLIO COSCIENZA PER CORRISPONDERE MEGLIO A QUESTA INTENZIONE DIVINA. (A. Vanhoye)

Li presi per mano...porrò la mia legge dentro di loro...

Il fallimento dell'antica alleanza ha mostrato che non basta una legge scritta su tavole di pietra, che rimane esterna all'uomo, legge buona ma per uomini cattivi, legge che serve solo a renderci consapevoli del peccato, ma non ci cambia, non ci rinnova (cfr Rm 7). Occorre arrivare al cuore.

▪ *Il nostro cuore è un grande mistero. È capace di accogliere con gioia la volontà di Dio e di corrispondervi con generosità, ma anche di chiudersi, di resistere, di fare emergere spinte contrarie e ci sentiamo divisi, in contraddizione con noi stessi: "non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto" (Rm 7,15).*

Preghiamo che il Signore illumini i nostri cuori: Diamoci qualche consiglio nell'arte di purificare il cuore.

▪ *Non è facile parlare al cuore, illuminare le coscienze, far cogliere e apprezzare i valori che stanno dietro le regole, aiutare a interiorizzare le norme morali, educare alla legalità. Ricordiamo qualche educatore che ha saputo parlare al nostro cuore?*

RICORDATEVI CHE L'EDUCAZIONE È COSA DI CUORE, E CHE DIO SOLO NE È IL PADRONE, E NOI NON POTREMO RIUSCIRE A COSA ALCUNA, SE DIO NON CE NE INSEGNA L'ARTE, E CE NE DÀ IN MANO LE CHIAVI.

(San Giovanni Bosco)

▪ Nei nostri esami di coscienza scendiamo al cuore dei nostri comportamenti?

NON È SUFFICIENTE OSSERVARE LE AZIONI ESTERNE, MA È INDISPENSABILE INDAGARE SULLE MOTIVAZIONI CHE SPINGONO AD AGIRE E SULLE INTENZIONI CHE ATTRAGGONO IL NOSTRO FARE. OLTRE A CHIEDERMICI COSA HO FATTO, DEVO SAPERE *PERCHÉ* E *PER CHI* L'HO FATTO. RICORDIAMOLO: CIÒ CHE ABBIAMO SEMPRE PIÙ IGNORATO, DIVENTA LENTAMENTE PADRONE DEL NOSTRO CUORE. (A.Cencini)

Io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo

Questa appartenenza reciproca tra il Signore e il suo popolo viene espressa da Geremia anche con le immagini familiari della sposa (3,1.8.20) e del figlio (3,19; 31,20). Tante volte, nei Profeti e nella Bibbia, l'alleanza tra Dio e il suo popolo è descritta con le immagini della vita familiare: con la passione degli innamorati, con la tenerezza dei genitori, ma anche con la delusione dell'amore non corrisposto, con la gelosia dell'amore tradito.

▪ *La famiglia, anche con le sue ferite, anche in questo mondo che cambia e che la mette alla prova, può essere luogo privilegiato per vedere all'opera l'amore fedele e fecondo di Dio, per imparare a parlare al cuore, per chiedere e dare perdono, per fare prove pratiche di nuova alleanza.*

Non dovranno più istruirsi l'un l'altro

Se la legge verrà scritta sul cuore, allora tutti (dal più piccolo al più grande) potranno sentire dentro di sé come devono comportarsi. Ci sarà una "conaturalità" con la volontà di Dio. Nessun bisogno dunque di specialisti, come gli scribi.

LA TOTALITÀ DEI FEDELI, AVENDO L'UNZIONE CHE VIENE DAL SANTO, NON PUÒ SBAGLIARSI NEL CREDERE, E MANIFESTA QUESTA SUA PROPRIETÀ MEDIANTE IL SENSO SOPRANNATURALE DELLA FEDE DI TUTTO IL POPOLO, QUANDO "DAI VESCOVI FINO AGLI ULTIMI FEDELI LAICI" MOSTRA L'UNIVERSALE SUO CONSENSO IN COSE DI FEDE E DI MORALE». (Concilio, Lumen Gentium 12)...TUTTO QUESTO GRAZIE A QUEL SOPRANNATURALE *SENSUS FIDEI*, CIOÈ A QUELLA CAPACITÀ INFUSA DALLO SPIRITO SANTO, CHE ABILITA AD ABBRACCIARE LE REALTÀ DELLA FEDE, CON L'UMILTÀ DEL CUORE E DELLA MENTE (Benedetto XVI, *catechesi 7 luglio 2010*)

Non dovranno più istruirsi l'un l'altro... Non esageriamo! *Tutti mi conosceranno dal più piccolo al più grande...* Dove? In Paradiso, quando Dio sarà tutto in tutti! Nel frattempo ci sarà ancora bisogno di istruirsi e di educatori, annunciatori del vangelo, uomini e donne che spezzano la parola ai fratelli. Le parole di Geremia rimangono comunque attuali e provocanti proprio per chi ha il compito di educare e istruire: ricordano che la comunicazione della fede non può mai essere unidirezionale, ma dovrà essere uno scambio, visto che anche l'altro – magari proprio il più piccolo – ha la sua conoscenza,